

ASSOCIAZIONI

Per tutti i giorni accettato
il Lunedì.

Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale e trimestrale
in proporzione; per gli Stato esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10
arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini.

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in
quarta pagina cent. 15 per ogni
linea spazio di linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccajo in Piazza
V. E., e dal libraio A. France-
sconi in Piazza Garibaldi

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 22 febbrajo.

RAPPORTO fra la separazione delle tasse e la pellagra.

La abolizione della tassa del macinato sui cereali superiori è ingiusta, antidemocratica ed aumenta la miseria in alcune parti d'Italia.

Motta di Livenza, 20 febb. 1882.

Prima dell'unificazione dei vari Stati, nei quali era divisa l'Italia, la Lombardia e la Venezia costituivano un Regno sotto il dominio dell'Austria. Questo Regno aveva un censimento fondiario geometrico uniforme, che indicava approssimativamente la rendita media effettiva della proprietà immobiliare abbracciata nei suoi confini, formando una giusta base per l'equa ripartizione dei tributi, i quali, quantunque imposti da un Governo assoluto e straniero, erano molto meno irrazionali, illiberali e vessatori dei tributi sanzionati dal Parlamento nazionale italiano.

Gli Stati dell'Emilia sotto la medita influenza austriaca avevano pure un sistema tributario abbastanza regolare.

Le altre parti dell'Alta e Media Italia amministrate con diversi sistemi avevano il tasso della rendita fondiaria al disotto di quello del Lombardo-Veneto e dell'Emilia, ma discretamente accertato ed uniforme.

Invece la rendita fondiaria ufficiale era poco elevata e poco accertata specialmente nelle Province Napoletane e nella Sicilia.

Negli anni 1859, 1860, 1866 e 1870 vennero politicamente unificate le varie parti d'Italia, ma in quanto ai tributi continua un'iniqua divisione affatto esiziale per alcune di esse. L'Amministrazione italiana sanciva e sancisce legalmente una spogliazione a carico delle province dell'Alta e Media Italia e ad arricchimento delle Province Meridionali.

Il catasto a base geometrica è attivato dai cessati Governi in due quinti d'Italia, gli altri tre quinti pagano sulle denunce.

Il primo compito di un Governo onesto era quello di unificare e pareggiare la base dei tributi, adottando per tutta l'Italia un'identico sistema o il catasto geometrico o le denunce.

Il Parlamento si mostrò inetto a compiere quest'atto di primitiva giustizia.

Un'ettaro della nostra terra settentrionale più ubertosa può produrre appena lire 150. Un'ettaro siciliano di agrumeti produce fino a lire 3,500; ma attenuandosi alla media, un'ettaro siciliano produce lire 1800. Inoltre in Sicilia vi sono infiniti terreni non censiti.

Ebbene: la Sicilia, che ha una rendita più di dodici volte superiore a quella del Veneto, nel 1876 pagò 62 milioni d'imposta erariale fondiaria; il Veneto col Mantovano ne pagò 96.

Per questa sperequazione le province dell'Alta e Media Italia sono maggiormente aggravate anche dalle tasse, che hanno per base la moltiplicazione della rendita censaria o del tributo diretto verso lo Stato; cioè le tasse di registro per trasferimento di proprietà in causa di morte o di tanti atti tra vivi; le tasse di bollo e registro per la competenza

giudiziaria e per le sentenze relative a tutte le liti immobiliari; le tasse di ricchezza mobile, quando per il reddito minimo imponibile si deve tener conto anche del reddito fondiario.

Stante la sperequazione, essendo sottratte alle imposte prediali le immense risorse delle Province Meridionali, lo Stato, onde supplire alle esigenze del bilancio, è costretto di aumentare la tangente delle imposte indirette, delle dogane, dei dazi, del sale e d'ogni monopolio governativo, della ricchezza mobile.

Le Province, che hanno il sistema tributario immobiliare a base geometrica risentono in questa guisa maggiormente il danno, perché percosse fortemente tanto dalle tasse dirette, quanto dalle tasse indirette.

La enorme sproporzione della tassa fondiaria risulta pure dalla diversa gradazione del dazio consumo comunale nelle varie parti del Regno.

Da una relazione del deputato Luzzati si rileva, che i bilanci comunali vengono coperti dalla sovraimposta fondiaria e dai dazi di consumo in proporzioni molto disparate.

Nell'Alta Italia il reddito dei dazi comunali sta nella ragione anche del solo sei o sette per cento, ed il reddito fondiario nel novantatre o novantaquattro per cento.

Questo rapporto va gradatamente cambiando fino in Sicilia, in cui le spese comunali sono coperte dai dazi nella ragione del settantacinque per cento e dalla fondiaria nella ragione del venticinque per cento.

A prima giunta parrebbe che la Sicilia, se è esente o lievemente soggetta all'imposta fondiaria, sopporti però un peso esorbitante del dazio consumo, è quindi la gravità dei dazi compensi la mitezza dell'imposta fondiaria. Ma ciò non è vero, perché in Sicilia il dazio consumo comunale è elevato onde sopperire alle spese comunali: quindi i Siciliani pagano quei dazi a sé stessi, vale a dire al soddisfacimento dei loro bisogni locali, ed essendo poi in Sicilia nulla od assai mite la imposta fondiaria, i Siciliani poco contribuiscono alle tasse generali dello Stato.

Per converso nell'Alta Italia venendo colpita enormemente la rendita terriera, una parte dell'imposta prediale va bensì a supplire alle spese comunali, ma un'altra gran parte affluisce nelle Casse dello Stato, il quale nei nostri paesi assorbe per intero anche il reddito dei dazi di consumo.

Il Parlamento abolendo la tassa del macinato sul granoturco, fece un atto di giustizia. Il granoturco viene prodotto specialmente nell'Alta Italia, ed è già colpito dalla fondiaria sulla rendita censita risultante da tutti i cespiti di produzione dei terreni. Abolendo invece la tassa del macinato sul primo palmento, commise una flagrante ingiustizia; il frumento viene prodotto in specialità nelle Province Meridionali e Siciliane, che non hanno alcun catasto a base geometrica e sono esenti o lievemente gravate dalla fondiaria. La tassa sul macinato del primo palmento è in qualche maniera un correttivo della tassa imposta prediale, perché cadendo in via indiretta sopra una delle principali rendite terriere, fa rivalere lo Stato dell'ammanco della tassa diretta sui beni rustici.

Quando l'illustre Scialoja proponeva la imposta sull'imbotolamento dei vini vedeva più lungi di qualsiasi altro

finanziere. Egli tentava in via d'urgenza di menomare in un modo qualsiasi imperfetto la sperequazione delle imposte fra l'Alta e la Bassa Italia, collo assoggettare a tassa indiretta il vino altro prodotto esuberante dei terreni del Mezzogiorno poco gravati in via diretta, e prodotto deficiente per la cattivissima ed altre cause nei terreni dell'Alta Italia, per giunta molto gravati in via diretta.

Le disastrose conseguenze della ingiusta distribuzione dei tributi si fanno sentire nell'Alta Italia, anche per modo col quale venne e viene erogato il denaro pubblico.

Lo Stato si mostrò largo sovventore di denaro ai Comuni ed alle Province del mezzogiorno per la costruzione di strade, di scuole e di altre opere pubbliche.

Attesa la facilità delle comunicazioni, le derrate del mezzogiorno, potendo essere importate nelle altre regioni all'interno, ed asportate all'estero, triplicarono di prezzo.

Il vino, che prima dell'emancipazione nel mezzogiorno si vendeva in media a lire 10 all'ettolitro, dopo la emancipazione e l'apertura delle comunicazioni si esita in media a lire 30; per questo motivo venne spinta anche la produzione fonte in quei paesi di repentina ed insperata agitazione; ma le imposte prediali continuaron e continuano nelle minime proporzioni primitive.

È un fatto, che la pellagra va prendendo maggiore sviluppo in quelle regioni d'Italia, ove è migliore il censimento fondiario e le imposte riescono più pesanti e va decrescendo nelle regioni ove il censimento è meno esatto, finché scompare dove non havvi censimento alcuno, e vige il sistema delle denunce.

Il Ministero di agricoltura e commercio ha raccolto in un grosso volume le risultanze dell'inchiesta sulla pellagra, ordinata colla circolare del 13 settembre 1878, riferitella l'anno 1879; e la *Gazzetta ufficiale* pubblicava testé un quadro riassuntivo dei pellagrosi esistenti nel Regno alla fine del I° semestre 1881.

Nell'anno 1879 esistevano in Italia 97,855 pellagrosi ufficialmente constatati; e nel 1881, 104,038 così riportati.

	1881	1879
Lombardia	36,627	40,838
Veneto	55,983	29,836
Emilia	7,894	18,728
Toscana	798	4,382
Marche ed Umbria	1248	2,155
Piemonte	1293	1,692
Liguria	173	148
Lazio	32	76
	104,038	97,855

Nessun pellagroso nelle province meridionali.

La abolizione della tassa del macinato sul primo palmento, che ora serve di qualche correttivo alla miseria prediale delle province meridionali, porta di necessità la sostituzione di altra tassa che va ad aggiungere nuove calamità alle molte onde sono afflitte le nostre provincie.

La miseria è la causa remota efficiente della pellagra, che invade i lavoratori dei terreni nelle contrade settentrionali d'Italia.

Quei martiri del lavoro, privi di tutto, accascati sotto il peso della fatica e sotto la sferza del solleone, bagnano col loro sudore la terra per loro ingrata ed avara.

Essi sono costretti a sostenere l'infesta esistenza con acqua e polenta di granoturco, sola, scarsa, spessissimo guasta e senza sale, invidiando la sorte di tanti cani che ricevono cibo sano, abbondante e caro dai loro padroni, e la sorte dei ladri nell'ergastolo i quali bene pauci e bene alloggiati destano le patene sollecitudini del Governo.

Essi sono costretti ad imprecare a quella libertà mendace ed insana, che a parole fiorite e sonanti vien loro profusa da un Parlamento di sedicenti liberali, democratici ed umanitari, i quali sanno commuoversi soltanto per abolire il boja degli assassini e dei parricidi, ma invece, per vigliacca condiscenza, o per ladronaja ributtante, condannano migliaia e migliaia d'innocenti a lenta morte col veleno della pellagra, sotto la tiranica oppressione di tributi iniquamente ripartiti, e perciò immorali, depredatori, schiaccianti. Quei miserandi paria del secolo decimonono, del secolo dei lumi, della civiltà e del progresso, dopo aver preparate le superbe imbandigioni ai moderni farisei del liberalismo e della filantropia, in compenso della loro vita onesta e laboriosa, e dei loro patimenti, inebetiti, luridi, macilenti, quasi cadaveri vivi, finiscono in una fossa ignobile e dimenticata senza fil conforto nemmeno di un numero, che li distinguono come i galeotti della casa di forza.

È tempo che cessi tanta infamia. La giustizia, fondamento dei regni, deve imparare sovrana su tutto e su tutti. Non basta che sui muri stia la scritta: la legge è uguale per tutti. Conviene che sia tradotta di fatto in tutti gli atti della vita dei popoli o per volontaria sommissione od anche, in casi estremi, a colpi di mitraglia.

Luigi avv. Pellegrini.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 20 febbrajo.

Avendo la Camera preso le vacanze carnevalesche, onde andare a raggiungere i pagliacci, arlecchini, pulcinelli e le altre mille maschere sparse per tutta Italia, non vi spiacerà che anch'io, dato il bando alla politica, vi parli dei bagordi della Capitale — *Motus in fine velocior*. Il reporter che volesse fare coscientemente il suo ufficio, dovrebbe sudare molte camicie per poter parlare *de visu* di tutti i luoghi pubblici e privati dove si ride, si schiamazza, s'intriga, si beve, si balla, si mangia, si rimangia e si torna a ballare. Difficile il fare una descrizione che vi faccia passare per gradi dal veglione a pochi centesimi a quello aristocratico dell'Apollo. Come aggirarsi a tarda notte fra le cene di una lira e sedere a quella di cento franchi? Come dirvi del modo di divertirsi della più bella metà del genere umano, dalla donna più bassa per condizione o per costume alla più elevata per onestà o per posizione? Come descrivervi il riso che agita la giacchetta dell'operaio e quello che scuote le semplici marsee e le marsee coperte di commende? Non sapei dove cominciare, giacchè questo pandemonio mi si aggira sul cervello in ridda fantastica, formando un caos dal quale cerco indarno trarre fuori alcune idee chiare e descrizioni precise.

La miseria è la causa remota efficiente della pellagra, che invade i lavoratori dei terreni nelle contrade settentrionali d'Italia. Quei martiri del lavoro, privi di tutto, accascati sotto il peso della fatica e sotto la sferza del solleone, bagnano col loro sudore la terra per loro ingrata ed avara.

Da donde scaturisce tutto questo

mondo? Questo mondo che getta fiori sul Corso, passeggiava in Via Nazionale sotto la volta di fuoco di quattro mila fiammelle, s'affolla intorno alla fontana del Bernini, illuminata a luce elettrica, popola l'Anfiteatro Umberto, riempie il Costanzi di risa e di sorrisi, balla all'Alhambra, schiamazza e mangia al gastronomico Politeama, folleggia *fescennamento* al Quirino?

Questo mondo si mostra alla luce del sole, a quella del gas, a quella elettrica, uscendo da tutti gli appartamenti della gran dimora umana, coll'aprire una porta sgangherata e scendendo scale marmoree, spinto da un solo desiderio: quello di divertirsi?

È ammirabile il contegno della popolazione della Capitale, che in questi giorni sembra raddoppiarsi e rarissimo è il caso di tafferugli. Su tutta questa sferzatezza domina una bontà allegra, un voltar tutto in barzellette che realmente stupisce l'osservatore forestiero, il quale confessa che nel suo paese non accadrebbe altrettanto. Voglia il cielo, che si continuoi così e non si arrivi a vedere, come si vide a Napoli, più di un centinaio di feriti ed altrettanti arrestati dovuti all'odio sparso fra le varie classi da velenosi tribuni.

Il ballo al Circolo degli artisti, che per solito è un'avvenimento, questo anno, come sempre affollatissimo, riuscì piuttosto freddo, malgrado lo splendido addobbo della pittoresca, storica sala con le sue colonne e gradinate, il tempio indiano che formava la sala da ballo con i suoi elefanti dorati, le ombre e fantastiche da Pasquino che coprivano le pareti delle stanze del *buffet*.

Pochi i costumi e poco belli, eccezion fatta uno bellissimo all' Holbein, un'incroyable, due toreros, un'ondina ed una signora pompeiana, ed altri che ora mi sfuggono.

M'accorgo, che è tardi per la posta, e temo che questa mia vi arriverà in quaresima. Se credete può servirvi di strascico del carnevale. C. d. C.

ALTRO DISCORSO CONTRO L'AUSTRIA

Il discorso del generale Skobelev non è la sola dimostrazione panslavista che siasi compiuta in questi ultimi giorni. Qualche di fa il sig. Hitrovo, console russo a Sofia, ricevendo una deputazione di bulgari, alla testa dei quali eravi il colonnello russo Grusoff, esprimeva così:

« Non date alcuna importanza a ciò che dicono i giornali di Pietroburgo, Berlino, Vienna e Pest.

Non vedete forse le vie di Odessa piena dei nostri soldati? Un passo, e noi saremo in Valacchia. Sì, un slavo non teme il nord.

L'ultima ora è venuta, quantunque ci sieno uomini di buona fede che credono ancora che la Germania possa contro di noi.

Annoziate dappertutto ove suona la lingua slava, che la Russia sta per giungere per emancipare i popoli slavi a cui fu tolta la libertà. »

Sembra che questo linguaggio non sia stato trovato molto opportuno dal corpo diplomatico residente a Sofia, poiché furono chieste spiegazioni al sig. Hitrovo.

ITALIA

Roma. Parla si essere certo pressimamente un movimento di prefetti.

— Un grave incidente funebre ieri Roma. Durante la corsa dei barbi, il corso era affollato in modo straordinario. Per errore furono dati alcuni squilli di tromba. Ciò produsse una confusione indescrivibile. Era durante la corsa. Avven-

nero molti ferimenti. Cinque o sei feriti furono trasportati allo Spedale.

Uno di essi poco dopo morì. Il caso fu questo avvenne davanti al Palazzo Fisogni, da un verone del quale i sovrani assistevano allo spettacolo.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 21: Ieri notte si tentò di dar fuoco alla cappella espiatoria di Luigi XVI. Il danno si limita a qualche sedia e qualche mezzo di fiori secchi abbruciati.

Nel dipartimento del Gard, gli operai italiani che lavorano alla ferrovia furono licenziati, in seguito alle intimidazioni minacciose dei lavoranti francesi ai costruttori della ferrovia.

I negoziati anglo-francesi per il trattato di commercio sono definitivamente rotti, non avendo il governo inglese reputato sufficienti le concessioni fatte dalla Francia.

In alcuni dipartimenti del Nord sono cadute pioggia di rotte. A Calais il rischio violento del mare ha recato gravi danni ai bacini in costruzione.

GIORNATA UBBANA E PROTINNALE

22 febbraio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 15) contiene:

(Continuazione e fine).

6. Bando. Petracca Luigi e Giuseppe detti Papa Sante di Cavasso Nuovo, accettarono col beneficio dell'inventario la testata eredità della loro madre Dona Angelina morta in Cavasso Nuovo nel 6 marzo 1881.

7. Sunto di citazione. L'uscire Brusignani, addetto al Tribunale di Udine, a gendo a richiesta di questa Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, ha significato al sig. Giacomo Monai, residente in Cormons, tanto per se quanto come tutor del minorenne suo fratello Teodoro Antonio, di avergli notificato la citazione 18 corr. affinché assieme alla coimpesta signora Bernardina Deotto vedova Monai debba comparire davanti il Tribunale di Udine il giorno 5 aprile a c. ore 10 ant. per diri giudicare come del unto.

8. Avviso d'asta. Tenutasi l'asta per appaltare il lavoro di sistemazione della strada che da Sevegliano mette alla Francia, nella quale risultò miglior offerto il sig. Iodri Francesco per lire 1223, ed essendosi nel tempo dei fatali presentata dal sig. Zucchi Giovanni offerta di miglioramento, così nel giorno di giovedì 2 marzo p. v. si terrà presso il Municipio di Begunia Arsa l'ultimo definitivo esperimento d'asta sul dato di lire 1034,25.

9. Avviso d'asta. Il 10 marzo p. v. nell'Ufficio dell'amministrazione dell'Ospedale di Cividale si esporrà all'asta pubblica l'affittamento novecentale di stabili in mappa di Cividale, Moimacco e Remanzacco, di proprietà dell'Ospedale stesso.

10. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Tonini Antonio di Montebars, contro Tonini Teresa e di lei marito Fabris G. B. di Udine, nonché contro il fallimento di Giov. Battista Fabris, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati al sig. avv. Ernesto D'Alessandro per persona da dichiarare per lire 2500. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 4 marzo p. v.

La Rappresentanza dell'Associazione Costituzionale ha diramato in Provincia la seguente circolare:

Udine, 22 febbraio 1882.

Col giorno di ieri si è compiuto il primo stadio delle operazioni ordinate col decreto 26 gennaio p. p. per la formazione delle liste elettorali politiche.

Le Giunte Municipali devono compilare, entro il 3 marzo, le liste valendosi delle domande presentate dagli aventi diritto, e ricevendo d'ufficio coloro che hanno titoli, quan'anche non abbiano presentata la domanda.

Su quest'ultima parte delle dette operazioni importa avvertire, in primo luogo, che non possono venire iscritti d'ufficio coloro che non hanno altro titolo salvo quello di saper fare la domanda di cui l'art. 100 della legge: per costoro è indispensabile aver presentato entro il 21 corrente la domanda autenticata dal notaio. Ogni dubbio in proposito è tolto dal telegramma del Ministero dell'interno pubblicato nei giornali.

Si avverte, in secondo luogo, che coloro i quali hanno titoli possono presentare la domanda alla Giunta, nonostante che sia trascorso il 21 febbraio: e questo ricordiamo in ispecie ai militari che, avendo servito due anni, possono presentare il congedo illimitato colla nota di saper-

leggere e scrivere — ai decorati di medaglie al valore, o commemorative della guerra per la indipendenza — ai coloni e mezzadri che conducono un fondo colpito da una imposta diretta erariale e provinciale non minore di lire 80 — agli affittuari di fondi rustici che paghino non meno di 500 lire d'annuo affitto — a coloro che possono presentare il certificato di aver superata la seconda elementare.

I Luoghi più (ospedali ecc.) hanno fra i loro affittuari, e fra i loro dipendenti molte persone che rivestono le indicate qualità: le rispettive Amministrazioni possono direttamente presentare alle Giunte le notizie e i documenti occorrenti alle opportune iscrizioni.

Può avere molta importanza per i Comuni rurali il fatto che gli elettori iscritti nel Comune raggiungano almeno il numero di 100: perché ogni collegio è diviso in sezioni, ciascuna delle quali deve avere da 100 a 400 elettori. In caso di eccezionali difficoltà di comunicazioni, una sezione può anche avere soli 50 elettori. Ma tenendoci alla regola generale, un Comune che abbia meno di 100 elettori viene aggregato ad altri comuni vicini. Tutti sanno quale influenza può avere sull'esito delle elezioni il ripartire le sezioni in modo anziché in un altro: da ciò i partiti dominanti sono spesso indotti ad abusare del potere per maneggiare le sezioni secondo i loro scopi.

Sia per limitare tale pericoloso arbitrio, sia per rendere possibile il massimo numero di sezioni, e agevolare così il concorso degli elettori alle urne, importa che in quanti più Comuni si può, il numero degli elettori sia di almeno 100: e quanto meglio si accosterà ai 400, tanta maggior probabilità avrà il Comune di essere costituito centro di una sezione elettorale.

Ci affidiamo allo zelo, ed al patriottismo della S. V. per un'attiva cooperazione nei sensi sussessi: poiché Ella è certamente dell'avviso che la nuova legge potrà dare risultati migliori di quelli che se ne potrebbero giustamente temere, se nell'applicarla le classi dirigenti non si lascieranno sopraffare, o per accidia o per scoramento, dai partiti estremi.

La Rappresentanza.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(Seduta del giorno 20 febbraio 1882)

Furono accolte le proposte fatte dalla Commissione permanente per il miglioramento del bestiame bovino relativamente ai premi da conferirsi agli animali che verranno presentati alle Esposizioni da tenersi nel corrente anno in Tolmezzo e Pordenone, ed alla nomina dei membri componenti le Commissioni ordinatrici delle Esposizioni medesime, cioè:

Per la mostra in Tolmezzo

Torelli: Premio I. L. 200
id. II > 150
id. III > 100
id. VI > 50

soggetti alle trattenute di metodo.

Giovenche: Premio I. L. 200
id. II > 120
id. III > 80
id. IV > 60
id. V > 40

costituendo la Commissione ordinatrice nelle persone dei signori: Sindaco di Tolmezzo, Renier dott. Ignazio, Quaglia dott. Edoardo, Consiglieri Provinciali e Beorchia Nigris dott. Paolo.

Per la mostra di Pordenone

Torelli: Premio I. L. 300
id. II > 200
id. III > 100
colle solite trattenute

Giovenche: Premio I. L. 200
id. II > 100
id. III > 50

nominando a membri della Commissione ordinatrice i signori:

Zille dott. Arturo deputato provinciale, Bonin Giacomo, Cattaneo co. Riccardo, membri della Commissione provinciale, Gropetti Luigi assessore municipale di Pordenone.

Venne approvato il bilancio preventivo del Comune di Cividale per l'anno 1882 colla sovrapposta addizionale comunita di cent. 65.

In esecuzione alla delibrazione 6 ottobre 1881 del Consiglio provinciale, venne fatta formale domanda alla Cassa Generale di Risparmio in Milano per la concessione di un prestito di L. 150,000 per far fronte al sussidio di uguale importo accordato al Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento per la completazione dei lavori del Canale di irrigazione.

Venne approvata la nomina fatta dai Consigli comunali di Sacile e Canavà dal sig. Corazza dott. Antonio a veterano condotto per un triennio, ben inteso che il sussidio provinciale di anche lire 400 dovrà dal giorno in cui l'eletto avrà assunto regolare servizio.

A favore dei sottoscriventi Esattori venne disposto il pagamento di lire 302,33

per rimborso di discarichi d'imposte dirette restituiti alle parti, cioè All'Esattore consorziale di S.

Vito al Tagliamento L. 35,36

All'Esattore consorziale di Cividale < 206,97

Venne autorizzato il pagamento di lire 265, a favore del sig. Campeis cav. dott. Gio Battista per pignone semestrale posticipata a tutto 28 febbraio 1882 dei locali occupati dall'Ufficio commissario di Tolmezzo.

A favore delle ditte sottoindicate venne autorizzato il pagamento di lire 375, per pignone semestrale anticipate dal 1 marzo a tutto agosto 1882 dei fabbricati ad uso di caserma dei Reali Carabinieri in Dolegnano ed Ampezzo, cioè al sig. Trento co. Federico L. 200

Benedetti Benvenuto > 175

A favore della Ditta Leskovic e Comp. di Udine venne disposto il pagamento di lire 142,80 per carbone fossile somministrato in febbraio a. c.

Venne autorizzato il pagamento di lire 182,45 a favore del sig. Capellari Bortolo per lavori di sgombro materie luogo la strada provinciale Pontebba Udine-Portis.

Venne disposto il pagamento di lire 100, a favore del Comitato centrale dell'associazione italiana di soccorso ai malati e feriti in guerra, quale quota assunta dalla Provincia per l'anno 1881.

A favore della Ditta Jacob e Comp. di Udine venne autorizzato il pagamento di lire 512,50 a sa' da della spesa per la stampa del bollettino — atti del Consiglio provinciale — per l'anno 1881.

Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri N. 26 affari, di quali N. 4 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 15 di tutela dei Comuni, N. 4 interessanti le Opere Pia, e N. 3 di contenzioso-amministrativo; in complesso N. 37.

IL DEPUTATO PROVINCIALE BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico

L'iscrizione dei nuovi elettori in Provincia.

Ieri, 21 febbraio, a Cussignacco vennero autenticate 36 domande d'iscrizione: il merito è dovuto a quel Parroco Don Felice Della Rovere.

In tutto, col mezzo del notario dott. Ermacora, vennero autenticate 518 domande.

Il 20 corrente in Reana del Rojale mediante la pratica mossa prestazione del notaio Vincenzo dott. Auzil, dalla ore 8 ant. alle 3 circa pomeridiane, si poté autenticare circa 50 domande d'iscrizione sulla lista elettorale politica in forza dell'art. 100 della legge.

L'autentica venne a tutti fatta gratuitamente.

La Presidenza dell'Associazione agraria friulana ha conferito al medico veterinario dottor Tacito Zanbelli l'incarico di presenziare gli esperimenti, che saranno fatti in Milano, di inoculazione del virus carbuncoloso negli animali bovini ed ovini.

Il Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento ha pubblicato un avviso in cui sono indicate le condizioni di favore per gli acquirenti delle prime 150 once d'acqua a perpetuità, le condizioni per gli acquirenti d'acqua a tempo determinato e le condizioni per gli adquamenti. Lo daremo in un prossimo numero, notando per oggi che nell'anno in corso i semplici adquamenti non verranno accordati se non dopo serviti i soscrittori a perpetuità e quelli a tempo determinato (vale dire se ed in quanto dopo ciò rimanesse tuttavia dell'acqua disponibile) e soltanto nel caso che dall'ufficio tecnico del Consorzio sia giudicato che l'adquamento richiesto non presenti grave difficoltà o pericolo di fatto al canale.

Beste contribuzioni coattive dei comuni dissenzienti e del Consorzio per le ferrovie nuove del Friuli di categoria quarta.

(Continuazione e fine).

Se, pertanto, le due ferrovie sono di classe (o categoria) 4^a e agli enti interessati concesse, dubbio non è che la contribuzione degli enti medesimi alla spesa seguirà le norme definite degli art. 10 e 11 della legge del 1879 e quella, in ispecie, dell'art. 7 della legge del 1881, la quale ultima obbliga gli enti dissenzienti a contribuire, soltanto che alla contribuzione abbiano due terzi degli enti tutti o, più esattamente, tanti enti quanti rappresentano della contribuzione due terzi, prestato assenso.

Riguardo alle stesse ferrovie sono pure malevoli le ragioni e le disposizioni, da non sviluppare e riferire, sulla formazione e sull'ordinamento del consorzio coattivo.

Ben è vero che, nelle pratiche fin qui fatte, la parola consorzio non fu pronunciata, ma non occorreva certo di prospettarla se il consorzio o portato dalla stessa natura dell'opera, dalla comunanza d'interesse degli enti contribuenti, dall'obbligo

di contribuzione, dall'esecuzione dell'impresa, dall'eventuale del riscatto delle ferrovie da costruirsi. D'altronde, se la parola non fu pronunciata, fu comunque osservata ogni disposizione di legge sulla formazione del consorzio. La convenienza dell'opera, ben lungi di richiedere dimostrazione, giusta l'art. 43 della legge sui lavori pubblici, sta da lunghi anni nella persuasione universale e l'opportunità del consorzio, ripetiamolo, s'impone in questi casi da sè medesima. Notorio di quali ferrovie si trattasse, tanto più che per qualcuna gli enti interessati preser già precedentemente deliberazioni e tanto più che furon convocate, a tempo opportuno, le rispettive rappresentanze, per ogni necessario schiarimento, non si trova punto violato l'art. 44 della detta legge. Quanto all'assemblea generale, di cui parlano gli art. 47, 48 e 50, essa può costituirsi tanto prima quanto dopo la costituzione del consorzio. Infine la Deputazione speciale e il consiglio d'amministrazione, onde agli articoli stessi, non occorre nel caso nostro, dappochè contribuendo la Provincia del Friuli per ben oltre un terzo alla spesa delle ferrovie, la qualunque amministrazione del consorzio le spetta de jure, per l'art. 50 cap. diretta ed intera.

Le altre incombenze, portate dagli art. 43 e seguenti della citata legge, restano escluse dall'iniziativa provinciale, ed ottenute le deliberazioni di tutti gli enti interessati, statuira la provinciale Deputazione sulla costituzione del consorzio, decidendo in pari tempo, come dispon l'art. 44, sulle osservazioni e sui richiami, e contro il suo decreto potranno gli enti dissenzienti ricorrere, entro giorni trenta dalla comunicazione, al Re, come abbiamo visto concesso dall'art. 46.

A questo punto il compito nostro sarebbe finito. A noi pare che l'obbligo di contribuzione e il consorzio costitutivo, nei limiti e con le condizioni suavissime, non possano seriamente disputarsi, riguardo alle due ferrovie nuove del Friuli di categoria quarta. Ma, e sì d' sputar forse? — chiederà qualche garbato lettore. — Desideriamo anche noi d'aver sfondata una porta aperta: ne sia però concesso d'avvertire come il dubbio su questo stesso giornale manifestato, che le ferrovie nuove possano mancare, grazie, o meglio, per colpa d'alcuni comunelli dissenzienti, fosse bastevole argomento di chiarire, come tentammo di fare, le due relative questioni, evidentemente non ancora affacciate.

Noi abbiamo supposto che gli illuminati Consigli della Provincia e del Comune di Udine prestino volentieri assenso all'importante opera ed alla propria tangente di contribuzione alla spese. Come mai non s'oppone, se vi siede il fior dell'intelligenza e della probità friulana; come non s'oppone, se le loro deliberazioni degli ultimi anni son monumento insigne d'ampi e superiori propositi, d'annegazion serena in più delle varie parti della patria minore, la cui prosperità è degnissimo oggetto delle sapienti lor cure?

Resta quindi giustificata la limitazione del titolo dello scritto presente.

Né i comuni dissenzienti reputano se e gli interessi propri dalle decisioni ch'abbiamo sostenute concordati e calpestati. Verrà giorno che si compieranno de' nuovi progressi e ripeteranno a sè medesimi, esser provviste le leggi che la dà vita alla speranza illuminata de' migliori, i quali sottostan d'altronde a maggiori sacrifici.

Dott. Pietro Lorenzetti.

La presidenza della Società operaia di Udine venne oggi offerta da una deputazione di ventinove persone fra i più eletti membri dell'Associazione sudetta al distinto industriale Marco Volpe, il quale accolse con molta la proposta e lasciò sperare che potrebbe accettarla, se, com'è indubbiamente, una grande maggioranza gliela conferisse. Egli, il Volpe, è uno di quelli che si fecero da sé colt'intelligenza lavoro in un'industria che egli crede nel paese, mostrandosi sempre amorevole quel padre alla gente che egli occupa. Noi crediamo quindi, che per il bene della Società e di tutta la classe operaia, il Volpe cederà a questa che è una vera violenza della stima e dell'affetto che tutti nutrono per lui.

pure le dovute grazie a codesta pregiata Redazione.

Cividale 20 febbraio 1882.

La Commissione

Guglielmo d'Orlandi — Luigi Bernardis Marzullini Anselmo — Edoardo Manrich — Gio. Batt. Bellina.

Il Carnevale è finito? Così Jenette diceva la campana del Duomo di Udine co' suoi funebri rintocchi.

Credeteglielo! A me invece, è capitato questa mano in persona a farmi visita in tutto. Chi me l'ha presentato è stato Salvatore Concato sotto la forma di un Album nel quale la musica, la poesia ed il disegno vanno a braccetto, con un seguito di eletti giovani, i quali vogliono, pare, continuare Carnevale in Quaresima, immemori del proverbio, che ogni cosa ha la sua stagione, e che ora bisogna fare penitenza. Ma avranno forse pensato, che se Sant'Ambrogio prolungò il Carnevale a Milano qualche altro Santo potrà fare altrettanto per le altre città d'Italia, e che così le nostre beatitudini carnevalesche potranno continuare.

Io per parte mia, guardati i disegni, letti i versi e le prose, vado subito a farmi suonare... la musica, non foss'altro per neutralizzare il suono delle quaresimali campane.

Se ve ne dicesse di più voi perdereste il vostro tempo, invece di rivolgervi all'Agenzia Galvagno ed alla Direzione del giornale *La nuova ricamatrice* a Torino (piazza Castello 17) per farvi mandare la gentile raccolta. Così, veduto e letto, vado a sentire.

La passeggiata a Vat. Favorita da questo tempo acciappendente la tradizionale passeggiata a Vat è oggi riuscita animatissima. I cittadini si sono recati in folla sul prato a respirare l'aria pura dei campi ed a merendare sull'erba. L'oste di Vat e il bravo Poldo, contentissimi di tante visite, si sono fatti in quattro per soddisfare del tutto i loro straordinari avventori.

Errata corrigo. Nell'articolo di cronaca stampato ieri a titolo *Catechismo*, ecc. dov'è stampato *Piazza...* si legga *Riva*. Per resto *de minimis non curat Pretor*.

Contravvenzione pericolosa. Scrivono da Gorizia all'*Indipendente*: Diversi individui del contado furono denunciati per avere condotto sul mercato di Gradisca e posto in vendita dei bovini senza il prescritto certificato o con certificato già scaduto, avendo con ciò contravvenuto alla legge che regola il modo di condursi in caso di epizoozia. Tale contravvenzione è pericolosa perché atta a compromettere la pubblica salute.

Fra cognati. Achille Adamo, d'anni 52, da Udine, sarto, abitante a Trieste in via Riborgo n. 13, in seguito a divenire col proprio cognato, venne l'altra notte da questi bastonato e gettato a terra, riportando ferite lacere e varie contusioni al capo, per cui dovette essere accolto all'ospedale.

Rapido e crudo morbo spense oggi alle ore 11.20 la vita di **Giuseppe Borgioli** nell'età d'anni 67.

I fratelli e cognati, dolentissimi, pongono il triste annuncio ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno domani, 23 corr. alle 11.00, nella Chiesa di S. Quirino, partendo dalla Casa n. 8 via Giovanni d'Udine (già Borgo d'Isola).

Udine 22 febbraio 1882.

FATTI VARII

La siccità che da tanto tempo perdura è generale. Da Monaco di Baviera 17 febbraio si scrive: Tutti i discorsi della giornata si rivolgono alla grande mancanza d'acqua nelle lontane e alla bassezza straordinaria del Danubio, del Reno e del Meno, in modo che a memoria d'uomo, non se ne ricorda una simile. In molti paesi c'è mancanza assoluta d'acqua; locchè è causa di malattie che danno molto a pensare. Il Reno è secco come non è mai accaduto in questo secolo: in molti punti si vede nel mezzo del gran fiume il letto; esso non segna più che 0,35 metri.

Trasformazione di materia. La Società francese d'incoraggiamento per l'industria nazionale, ha fondato un premio di franchi 4,000 per la scoperta dei procedimenti atti a fornire, per qualsiasi chimica trasformazione, delle specie organiche utili, come la china, lo zucchero normale o di canna.

Tale questione fu già posta varie volte senza che sia mai stata risolta.

Si è tentati di trasformare la cellulosa in zucchero. — È noto infatti, come gli acidi solforico e fosforico concentrati tra-

sfornano cotale sostanza in materia anulacea, poi in celestina ed in ulmo in glucosa.

Secondo ciò, ogni prodotto vegetale ricco di cellulosa, il legno, per esempio potrebbe divenire il punto di partenza di una nuova fabbricazione di zucchero, quando si trovasse il modo di convertire la glucosa in zucchero di canna. — È così che in Germania fabbricano zuccheri con.... vecchi stracci.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 21. Il Depretis è migliorato della podagra, ma gli è sopravvenuta una congiuntivite che lo obbliga a stare in riposo.

Il generale Medici è di nuovo peggiorato. Il suo stato è molto grave.

In seguito agli ottimi risultati dati dalla impostazione sul macinato a tutto il 15 corrente, si torna a parlare della probabilità che venga presentato alla Camera un progetto onde modificare la legge per laabolizione totale della tassa.

Molti deputati si sono iscritti contro il nuovo disegno di legge provinciale e comunale. Le maggiori opposizioni si fanno alla nomina elettriva dei sindaci.

Non sono appianate le divergenze tra il ministro Ferrero e la Commissione, per riordinamento dell'esercito, massime intorno all'aumento della cavalleria.

Le esportazioni del gennaio superarono le importazioni di oltre tre milioni.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Bukarest, 20. Il *Romanul* dice che il Governo presenterà prossimamente alla Camera un progetto di legge dividendo l'armata in quattro grandi corpi, ciascuno con due divisioni composte ognuna di 4 brigate.

Parigi, 21. L'*Officier* annuncia la nomina di Mariani a ministro di Francia a Monaco.

La Repubblica Francaise pubblica il documento 6 febbraio in cui i controllori inglesi e francesi al Cairo constatano la prosperità dell'Egitto, ma anche il graduale indebolimento del potere del Kedive.

Brest, 22. La squadra volante del Mediterraneo è arrivata ieri in questo porto.

Parigi, 22. Freycinet rimpiazzerà Roustan a Tunisi con Godeaux già console francese a Shanghai e al Cairo.

Londra, 21. (Comuni). Gladstone sostiene la necessità di introdurre la chiusura nel regolamento della Camera. Northcote non vede l'urgenza del progetto. Goschen appoggia il progetto.

Roma, 21. Il ministro dei lavori pubblici ha firmato il decreto autorizzando il trasferimento delle officine delle ferrovie Alta Italia di Torino.

Londra, 21. Molti arresti in Irlanda.

Lo Standard ha da Cairo: Credesi che Arabibey assumerà la presidenza del Consiglio e il portafogli della guerra e marina.

Il ministro degli esteri di Bulgaria, parlando col corrispondente della *Standard*, considerò il discorso di Skobeleff come un mezzo per scandagliare l'opinione dell'Europa; tuttavia la Russia desidera la pace, non ha mezzi, né vuole una guerra aggressiva.

Berlino, 21. Circolava la voce che il giornale ufficiale il *Reichsanzeiger* e la *Norddeut. Zeitung* pubblicherebbero articoli inquietanti sul discorso di Skobeleff. La voce è senza fondamento. Nessuno dei due giornali contiene alcunche di simile.

Gallipoli, Elezioni politiche. Mazzarella ebbe voti 368, Imbriani 90. Ballottaggio.

Pietroburgo, 21. Il giornale ufficiale dice in occasione del discorso di Skobeleff, che dichiarazioni fatte da persone non autorizzate, non hanno alcuna influenza sulla politica estera russa, né possono modificare i buoni rapporti coi stati vicini, basati sulla amicizia dei sovrani, sugli interessi dei popoli e sul rispetto dei trattati. La *Gazzetta* (tedesca) di Pietroburgo l'*Herold* e la *Novoe Vremia* biasimano il discorso di Skobeleff.

DISPACCI DELLA SERA

Costantinopoli, 22. Tissot e Dufferin comunicarono ad Assym la risposta identica alla Nota della Porta del 13 gennaio chiedente spiegazioni sulle intenzioni della Francia e dell'Inghilterra circa l'Egitto.

La risposta dice che la trasmissione diretta della Nota del 7 gennaio al Kedive, non insolita, ma conforme a molti precedenti, mira soltanto alla prosperità e all'interesse dell'Egitto. Gli stessi termini della Nota provano che la Francia e l'In-

ghilterra non hanno mai pensato a mischiarsi i diritti del Sultano sull'Egitto.

Parigi, 22. (Ufficio) Tissot fu nominato ambasciatore a Londra; Noailles a Costantinopoli.

Parigi, 22. La *Republique* ha da Berlino che i giornali non sono soddisfatti delle dichiarazioni del giornale ufficiale riguardo a Skobeleff e demandano la punizione del generale.

SECONDA EDIZIONE

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 22. Stanotte è scoppiato un incendio nella fabbrica di birra del sobborgo di Währing. Venne alimentato da forte vento. Calcolasi il danno sia rilevante. La fabbrica era assicurata presso le Assicurazioni Generali.

Bologna, 22. I medici sono discordi sulla vera causa della morte del Faella. I loro rapporti sono tenuti segreti.

Imola, 22. Sono arrivati due funzionari per procedere ad un'inchiesta sulla morte di Faella. La notizia della sua morte per avvelenamento era sparsa qui molte ore prima che il telegioco ne portasse l'annuncio.

Stanislau, 22. Un ex studente in un eccesso di pazzia uccise la madre.

Berlino, 22. I progressisti presentarono alla dieci un progetto di legge su un mutamento delle disposizioni riguardanti i beni sequestrati del re d'Annover. Proppongono che gli interessi vadano in aumento del capitale e si impedisca sin d'ora che essi s'impieghino nel fondo rettifici.

Leopoli, 22. Furono praticate nuove perquisizioni nella provincia. Il professore Zharski, divenuto pazzo, fu consegnato alla cura dei parenti. Si è disistito dal processarlo per accusa d'alto tradimento.

Londra, 22. Le potenze preparano una risposta alle note della Francia e dell'Inghilterra affermando il principio che veruna potenza ha il diritto di un intervento separato nelle faccende d'Egitto.

Brest, 22. La squadra volante del

Mediterraneo è arrivata ieri in questo porto.

Parigi, 22. Freycinet rimpiazzerà Roustan a Tunisi con Godeaux già console francese a Shanghai e al Cairo.

Parigi, 22. La *France* annuncia che gli studenti bulgari presentarono un indirizzo al generale Skobeleff. Soggiunge volere astenersi dal riferirne i discorsi: essere sufficiente dire che il ricevimento fu caloroso.

Bruxelles 22. È fuggito da Tournon il banchiere clericale Van Bladel portando via due milioni e mezzo di franchi.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 21 febbraio 1882

(listino ufficiale)

	Al' ettolit.	Al' quintale.
Frumento	—	—
Granoturco vecchio	14.50	15.90
— nuovo	20.06	22.00
Segala	—	—
Sorgorosso	5.50	6.50
Lupini	—	—
Avena	—	—
Castagne	—	—
Fagioli di pianura	—	—
— alpighiani	—	—
Orzo brillato	—	—
— in pelo	—	—
Miglio	—	—
Spelta	—	—
Saraceno	—	—

Al' ettolit. gius. ragg. ufficiale

da L. a L. da L. a L.

da L. a L. da L. a L.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 20 febbraio.

Inglese 100 5/16 Spagnuolo 26 5/8

Italiano 84 3/4 Turco 11.18

Rendita 3 6/10 82 87 Obbligazioni 25 37 1/2

id. 5 0/10 114 67 Londra 5 1/2

Rend. ital. 85 70 Italia 5 1/2

Ferr. Lomb. — Inglesi 100 3/16

V. Em. — Rendita Turca 11.30

— Romane —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

— — —

</div

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		DA VENEZIA		DA UDINE		DA UDINE	
ore 1.44 aut.	misto	ore 7.01 aut.	misto	ore 4.30 aut.	diretto	ore 7.34 aut.	
• 5.10 aut.	omnib.	• 6.30 aut.	omnib.	• 5.50 aut.	omnib.	• 10.10 aut.	
• 9.28 aut.	omnib.	• 1.20 pom.	omnib.	• 10.15 aut.	omnib.	• 2.35 pom.	
• 4.66 pom.	omnib.	• 9.20 pom.	omnib.	• 4.00 pom.	omnib.	• 8.28 pom.	
• 8.28 pom.	diretto	• 11.35 pom.	misto	• 9.00 pom.	diretto	• 2.30 aut.	

DA UDINE		DA PONTEBBA		DA PONTEBBA		DA UDINE	
ore 6.00 aut.	misto	ore 8.56 aut.	diretto	ore 6.28 aut.	omnib.	ore 9.10 aut.	
• 7.45 aut.	diretto	• 9.46 aut.	misto	• 1.33 pom.	omnib.	• 4.18 pom.	
• 10.35 aut.	omnib.	• 1.33 pom.	omnib.	• 5.00 pom.	omnib.	• 7.50 pom.	
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 pom.	diretto	• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	

DA UDINE		DA TRIESTE		DA TRIESTE		DA UDINE	
ore 8.00 aut.	misto	ore 11.01 aut.	misto	ore 6.00 aut.	omnib.	ore 9.05 aut.	
• 2.17 pom.	omnib.	• 7.06 pom.	omnib.	• 8.00 aut.	omnib.	• 12.40 mer.	
• 6.47 pom.	omnib.	• 12.31 aut.	omnib.	• 5.00 pom.	omnib.	• 7.42 pom.	
• 2.50 aut.	misto	• 7.35 aut.	misto	• 9.00 aut.	omnib.	• 12.35 aut.	

ELISIR D'IECI ERBE

DIECI ERBE

ELISIR "stomatico" digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausse ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita minimamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50

da 1/2 litro 1.25

In busta Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bartolomeo

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Da Barry* di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Si garantisce le dispesie, gastralgia, erisie, disenterie, stitichezze, catarrò, flauton, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausse, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrhoea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, digestioni, congestioni, nervose, insomnie, melancolia, debolezze, infiammato, atrofia, anemia, clorosi, febbre, miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbile allo svegliarsi.

Horatio di 10000 cure compresse quelle di molti medici, del duca Pluckow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 66.184 — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni in qua questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo delle digestioni, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaron forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovianito, è preddio, confesso, visto ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell, in Tosc. ed Arcip. di Prunetto.

Maddalena Maria Joly, in 50 anni da cistopatia, in indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausse.

Cura N. 46.280 — Signor Roberta, da consumazione pelmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 95.614 — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattivo digerito, malattie di cuore, delle reni e vesica, irritazione nervosa e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della nostra divina Revalenta Arabica — Leone Peylet, istitutore a Eyanicas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476 — Signor Curato Comparet, da diciott' anni di dispesie, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99.625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata, all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestirmi, con male di stomaco giorno e notte, ed insomni orribili. Ogni altro rimedio contro tale agosia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balaia 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo, le altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In bustole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale, casa D. B. BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano.

Rivenditori: a Udine Angelo Fabris, G. Comessati, A. Filippazzi e Silvio

dott. Da Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacia — Tolmezzo

Giuseppe Chiussi — Gemona: Luigi Billiani — Pordenone: Rovigo: Varascini

Villa Santini P. Morosutti.

— Villa Santini P. Morosutti.

</